

## **Meditazione Decima. Fusione di tutto l'essere nella Volontà Divina**

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

“Vieni, Divina Volontà, a circolare nel mio sangue. Vieni, Divina Volontà, a guardare nei miei occhi. Vieni, Divina Volontà, ad ascoltare nelle mie orecchie. Vieni, Divina Volontà, a parlare nella mia voce. Vieni, Divina Volontà, a respirare nel mio respiro. Vieni, Divina Volontà, a palpitare nel mio cuore. Vieni, Divina Volontà, a muoverti nel mio moto. Vieni, Divina Volontà, a camminare nei miei passi, per andare in cerca di tutte le creature e chiamarle a Te. Vieni, Divina Volontà, nel mio scrivere e scrivi la tua legge nell'anima mia. Vieni, Divina Volontà, nel mio leggere ed imprimi le tue Verità, come vita, nel mio cuore. Vieni, Divina Volontà, ad operare nelle mie mani”.

Nell'atto preventivo non solo le facoltà superiori, ma tutto il nostro essere compresi i sensi e gli atti inconsapevoli vengono fusi nella Divina Volontà.

Fondiamo la nostra vista, i nostri **occhi** in quelli di Gesù perché i nostri occhi e quelli di tutte le creature siano animati dalla luce interiore (che è la comprensione delle Verità) e dalla luce esteriore, l'esterno, del Sole della Divina Volontà. E possiamo guardare le cose come le vedi tu, Gesù, secondo la realtà divina, non secondo l'occhio umano malato (che sia miope, presbite quello che sia...). Dacci la tua vista divina per farci vedere il Creato come lo vedi Tu, Gesù, per poter entrare nelle cose create e scoprire gli atti della Divina Volontà che stanno nascosti in queste cose create. Solo Tu ci puoi dare questa vista e questa comprensione divina! E quest'operato lo vogliamo fare in nome di tutte le creature.

Fondiamo il nostro **udito** nel tuo e ti chiediamo, Gesù, che ogni cosa che sentiamo dentro e fuori di noi sia la voce continua che ci chiama sempre ad amare; ogni suono ci riporti sempre al suono della tua Voce e ci faccia comprendere ed ascoltare le tue Verità. Questo lo facciamo nell'udito di ogni creatura.

E così pure la **parola**: sia figlia legittima di Te, Verbo del Padre. Fa' che ogni parola che proferiamo oggi sia una parola piena di Vita Divina; sia una parola che ci riempia di comprensione, di sapienza, di pace, di gioia, di serenità, di semplicità, di tutte le Qualità del tuo Divino Volere. E vogliamo riparare a tante parole inutili, a tante parole di carità non dette, a tante parole di scienza umana che riempiono la testa di cose inutili. Dacci l'essenziale: la conoscenza delle Verità del Tuo Divino Volere! Lo chiediamo in nome di tutti.

E poi continuiamo a fonderci nell'**operare delle nostre mani**, che sia il lavorare, lo scrivere, il gestire, che tutto sia fuso nell'atto del lavorare, del gestire di Gesù stesso. E così in ogni mano e in ogni opera di creatura.

Lo stesso per i **piedi**, Gesù. Quante volte tu hai fatto avanti e dietro per la Palestina, la Decapoli, la Galilea, la Giudea per portare le Verità del Padre Celeste. Così, pure noi ci vogliamo fare passo di ogni passo di creatura. E dove la creatura sta per cadere nell'abisso, noi la vogliamo fermare; dov'è stanca noi le vogliamo dare vigore, dove sta camminando nella tua via vogliamo darle l'entusiasmo perché tutti possano essere apostoli che portano la tua Parola e la tua Divina Volontà".

E vogliamo ancora fonderci in questi atti che noi non controlliamo con la nostra volontà. Sono i tre atti che ci riportano alla presenza della Trinità in noi: il **palpito**, il **respiro** e la **circolazione del sangue**.

Fondiamo il nostro **palpito** nel tuo, Gesù, e insieme con Te, che sei palpito di ogni creatura, ci costituiamo palpito di ogni creatura. E ad ogni palpito diciamo: Ti amo, Gesù! Ogni palpito sia atto di amore profondo.

Ci fondiamo nel tuo **respiro**, Gesù, e vogliamo ricevere quell'alito originario che il Padre infuse nella prima creatura infondendo l'anima e il dono della Divina Volontà. E costituendoci respiro di ogni creatura vogliamo ispirare Te ed espirare Te, internalizzare Te, Dio, e darTi a tutte le creature. Ed ogni respiro sia un respiro di adorazione profonda. Più profondo è il nostro respiro e più profonda è la nostra adorazione; e questo lo facciamo nel respiro, nei polmoni di ogni creatura.

Vogliamo fonderci nella **circolazione del sangue**. Vogliamo costituirci sangue nel sangue di ogni creatura che porti la gloria, la circolazione della gloria perenne. E Ti chiediamo, Gesù, di purificare il nostro sangue naturale - per la salute del corpo - e spirituale: il sangue della Divina Volontà. Che sia sangue puro, sangue fresco, sangue che ci porti la vitalità e la gioia dei figli del Divin Volere.

Potremmo continuare questo atto di fusione in eterno. Ma in effetti questo atto di fusione continuerà in eterno, perché non si può fermare fatto nella Divina Volontà.

Adesso diciamo: Gesù, siamo tutti fusi in te e compiamo questo atto in nome di tutte le creature. Ti vogliamo osannare come Re della Divina Volontà e come meglio farlo se non coinvolgendo tutta la Creazione? La Creazione che sembra morire con dolori di parto, perché non può compiere lo scopo per cui fu creata! E' come una madre che vuol partorire il figlio e non riesce a darlo alla luce... Immaginiamo che ogni cosa creata contiene delle cose che sono per noi grazia, conoscenza, cibo spirituale, beni, felicità, virtù: queste cose sono depositate nelle cose create, però fino ad adesso noi non le abbiamo potuto ricevere. La Creazione la guardiamo o l'abbiamo guardata in passato e diciamo: Che bel cielo! Che

bel mare!" se pure lo abbiamo considerato! Abbiamo a volte considerato: "Questo lo ha fatto Dio!"... Adesso vogliamo andare più dentro, non soltanto nella contemplazione e nel ringraziare Dio per aver creato queste cose, ma vogliamo entrare e prendere l'atto di Dio che è nascosto in ogni cosa creata, e insieme a questo atto vogliamo dare gloria a Dio. E non soltanto questo: vogliamo fare nostro questo atto, riceverlo dentro di noi in modo che dentro di noi diventiamo l'immagine della Creazione. Così Dio nel guardare ciascuno di noi oggi dirà: "A questa creatura non manca niente! Il Cielo ce l'ha; il Sole ce l'ha; le stelle ce l'ha; è un'opera completa, non le manca niente!". Potrà dire - come di Maria Santissima - è un'opera completa! Questo lo possiamo fare soltanto se noi andiamo a **prendere questi atti**. Come fanno a darsi a noi se non si sentono visitati? Questa era l'attività che faceva Luisa. Luisa non discuteva sulle Verità. Luisa faceva quello che la poteva riempire sempre e costantemente di queste Verità. Mano a mano che andiamo a leggere i Volumi, il primo paragrafetto dice: "Stavo facendo il mio giro...". Allora abituiamoci ad avere questa attitudine di Luisa.

Punti di meditazione:

1. **"Con occhi nuovi"**. La vista è indubbiamente non solo il principale ma il più importante dei sensi, sia dal punto di vista materiale esteriore che (forse ancora di più) spirituale e interiore. E' la vista che condiziona ogni nostra conoscenza e da essa ogni conoscenza parte. Disse il nostro Maestro: "La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!" (Mt 6,22-23). Qual è la malattia mortale dell'occhio? Guardare tutte le cose con sguardo miseramente umano, trasformando la vista in una porta di ingresso di tutte le più vili e bassi passioni e nella generatrice dei più piccini, miseri e a volte abietti pensieri. Un figlio della Divina Volontà non guarda più nulla in maniera umana, ma tutto in modo soprannaturale: non solo le cose create, ma anche le creature umane, i loro comportamenti, le loro azioni verso di noi, tutto. E riceve tutto - ma proprio tutto - come un dono dalla Divina Volontà. Da una vista così orientata, l'intelletto riceve un potenziamento di luce senza pari e senza confini. Esercitarsi a guardare tutto con questi occhi nuovi, perché fusi con la Divina Volontà, è di basilare importanza.
2. **"Tutti i sensi e i moti fusi nella Divina Volontà"**. Sono molti i suoni che noi avvertiamo. Si pensi a quante volte gli uccellini cantano e noi non abbiamo nessuna reazione a ciò: ci siamo abituati. Un figlio della Divina Volontà appena sente un uccellino cantare, subito esclama interiormente: "Gesù ti amo con la tua volontà". Perché il canto di quell'uccellino è un "ti amo" di Dio, e noi dobbiamo rispondere a quel "ti amo" in tre modi: riconoscendo il "ti amo" di Dio in quel canto, ricambiando quel "ti amo" a nome di quell'uccellino che non può farlo e ricambiarlo a nome di tutti gli uomini che in tutta la vita mai hanno preso quel "ti amo" di Dio come atto del Suo amore e mai l'hanno ringraziato e ricambiato. Così vale per le onde del mare, per il battere della pioggia, per il sibillare del vento, per il rombo dei tuoni, per i versi che fanno gli animali. Così vale quando riconosciamo le voci a noi familiari, ricordando che il timbro della voce è una tra le tante cose che fa' di una creatura un "unico". E

quando ascoltiamo cose insulse, bestemmie, volgarità, immediatamente riparare, perché l'udito, che ascolta contro voglia queste insulsaggini degli uomini schiavi della volontà umana e del diavolo, possa fermare quest'onda di male con la riparazione. E compassione quando si ascoltano discorsi inutili, che mai debbono fuoriuscire dalla nostra lingua, come scrive san Paolo: "Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano". (Ef 4,29). E così l'operare delle mani e dei piedi. Le mani ci sono state donate per fare cose buone o utili, per distribuire carezze, non schiaffi o gestacci, per accompagnare armoniosamente i nostri santi discorsi, non per gesticolare disordinatamente, per essere usate sempre con modo, garbo e delicatezza, non per andare in cerca di contatti osceni o peccaminosi. E così i piedi devono da noi essere usati non per correre o recarci nei luoghi del peccato, della perdizione, non per allontanarci da chi ha bisogno di noi, ma per correre in Chiesa, da un fratello bisognoso, al nostro lavoro, ai luoghi dove è necessario essere per compiere cose utili o necessarie...

3. **"Fusione degli atti inconsapevoli"**. Nell'esicismo orientale, il respiro entra nella preghiera continua, trasformandosi in un ininterrotto canto d'amore a Gesù: "Gesù" (quando si inspira, per riempirsi di Lui), "ti amo" (quando si espira per fargli giungere il nostro amore). Così il battito cardiaco, attraverso questa fusione, può e deve diventare un "Gesù" (movimento di sistole), "ti amo" (diastole), continuo e ininterrotto. In questo modo anche il sonno viene oltremodo santificato perché tutto è compiuto in unione con l'Atto unico. Il nostro respiro e il nostro battito sono il battito e il respiro di Gesù e acquisiscono davanti a Dio forza e meriti immensi, eterni e infiniti. Anche la circolazione del sangue può e deve unirsi alla Divina Volontà. E come il sangue umano nutre e irrorà ogni nostra cellula, così ognuna di esse deve essere un canto di amore alla Divina Volontà. Perfino i moti di ciascun atomo delle nostre cellule, con il giro dell'elettrone intorno al nucleo, può e deve entrare nell'orbita della Divina Volontà.
4. **"Prendere gli atti della Divina Volontà"**. Non si sottolineerà mai abbastanza come la vita nella Divina Volontà richiede grande interiorità e il "martirio dell'attenzione". C'è uno sforzo abituale di farsi attenti, perché dobbiamo "prendere" tutte le cose come atti della Divina Volontà. La nostra cellula pancreatica che fa il suo lavoro, in realtà è un "ti amo" di Dio. Ma è ovvio che forse mai fino ad oggi ci ho pensato. Piuttosto che stancare la mente in pensieri inutili o, peggio, peccaminosi, quanto sarebbe assai più proficuo imparare a compiere soavemente questi continui esercizi, immergendo la nostra anima nel "ti amo" ininterrotto di Dio, godendone in modo soprannaturale, ricambiandolo nei modi sopra visti e riparando per tutti coloro che, come del resto noi, mai si sono resi conto di questo prodigio ininterrotto che è la Divina Volontà.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Oh tesoro benedetto del mio cuore, mia Dolcissima e Divina Maria, se penso a Te ti vedo ininterrottamente fusa in questo incanto perduto, ossia la percezione profonda di essere avvolti dal continuo e ininterrotto "ti amo" di Dio, che tu sempre coglievi e ricambiavi in una gara tra il Creatore

e la creatura tra chi amasse di più. Il mio cuore questo immensamente desidera. Tu aiutami a viverlo e a mantenere costante l'attenzione del cuore fissa in Dio e la mente in questo atto ininterrotto di lode, amore e gratitudine, per me e per tutti, al nostro Dio, Creatore e Signore".

Fioretto del giorno: fare un buon esame di coscienza, al termine della giornata e verificare cosa ne abbiamo fatto dei nostri occhi, delle nostre orecchie, del nostro parlare e operare.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Amata dell'anima mia, fonda tutto il mio essere nella Volontà Divina.